

*Etis primogenitis filiorum Israel, ut serviant mihi in tabernaculo, & orent pro eis, ne sit in populo plaga, si ausi fuerint accedere ad Sanctuarium.* Nello stato non

Num. 8. 18.

19.

però della Legge Evangelica i Sacerdoti non nascono, ma si fanno; e si fanno da quel Dio, che li chiama alla sua Casa, che gli sceglie al suo servizio, e che gl'innalza all'alto grado. Ond'egli stesso a' suoi Appostoli dicea:

Joan. 6. 7

*Non vos me elegistis, sed*

*ego elegi vos.* E per bocca dello stesso suo Appostolo ci fe per anche sentire:

Ad Hebr.

5. 4.

*Nec quisquam sumit sibi honorem, sed qui vocatur à Deo tanquam Aaron.* Sono,

è vero, i Prelati della Chiesa quei, che ricevono coloro, che alla divina famiglia vogliono essere ascritti. Eglino ne riceverono non però da Dio il

gran potere, e mettendolo in esecuzione, Iddio stesso è quegli, che loro spira, verso dove piegarsi debba il loro ordinato trasceglimento. Onde

nel voler gli Appostoli riempire il luogo di Giuda, rimaso già vuoto, ancorchè eglino ne facessero l'elezione, dicean non però tutti unitamente a

Dio: *Tu, Domine, ostende, quem elegeris.* Non diversamente, Uomini son quelli, che cercan di entrar nella Casa di Dio, ma il debbon fare da Dio

chiamati, da Dio invitati, da Dio infino portati. Egli è il gran Padre di famiglia, che invita i commensali alle sue nozze; venirvi non chiamato, è

un' esporvi all' irrisione, ed al dispregio. Egli è colui, che chiama gli Operaj alla sua vigna, venirvi

per desiderio di mercede, e non per zelo di fatica, è un confondere la prerogativa del merito colla

venalità del guadagno. E pure, così non fosse! che non si potessero a giorni nostri verificare i lamenti

di S. Bernardo, o di qualunque altro sia l'Autore

di